

Installazione didattica
IL DIRITTO DI ESSERE BAMBINI
Tracce, disegni, parole...

dei bambini che hanno partecipato al progetto "Il Giardino dei Diritti di tutti i giorni" (Triennale di Milano e Tecnostruttura nei Giardini di Porta Venezia, genn-dic 2006)

Università degli Studi di Milano Bicocca - Edificio U6
20 aprile – 08 maggio 2009

L'inaugurazione dell'installazione si è tenuta il 20 aprile nell'Aula Magna dell'Università Bicocca (edificio U6) grazie alla collaborazione del Dipartimento di Scienze della Formazione, da un'idea della prof.ssa Mariangela Giusti.

Il progetto iniziale del "Giardino dei Diritti di tutti i giorni", tenutosi tra il 2004 e il 2006 è stato ideato e realizzato da Fiorenza Mariotti, che ha curato anche la realizzazione dell'installazione didattica, alla cui preparazione hanno collaborato un gruppo di studenti universitari su progetto di Toporao.

Oltre 3000 bigliettini, sui quali bambini e bambine delle scuole dell'infanzia e della primaria hanno disegnato, scritto, scarabocchiato i diritti di tutti i giorni che riconoscono come importanti o quelli che vorrebbero fossero rispettati, sono rimasti appesi lungo una parete del corridoio dell'edificio universitario, proprio vicino all'aula magna.

Parete di svariati metri che ha preso corpo – oltre che un inatteso colore – proprio attraverso le immagini e le parole dei bambini, catturando l'attenzione dei docenti e degli studenti che si sono ritrovati a leggere, commentare, suggerire ad altri di andare a guardare e leggere per capire, sorridere, sorprendersi; talvolta forse ritrovarsi. Ed è stato così anche durante l'inaugurazione: ascoltare le relazioni che inquadravano il progetto dell'installazione così come quello originario del percorso sui diritti proposto in varie edizioni ai bambini di Milano è stata un'occasione per scoprire e fermarsi a riflettere sul senso della parola "diritti" e ancora di più sulle interpretazioni date dai bambini e dalle bambine.

I video proiettati, le foto, i suoni registrati durante il laboratorio fatto ai giardini di Porta Venezia invitavano i presenti ad osservare ma anche a rintracciare nelle espressioni di altri il personale significato dei diritti e dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nello specifico. Qualche prof. ha portato la propria esperienza, qualcuno ha messo l'accento sulla velocità della vita quotidiana e su quanto agli adulti sfuggano spesso quei diritti e desideri, che i bambini cercano di comunicare, spesso purtroppo invano.

Sui bigliettini di cartone non c'è distinzione tra diritto e bisogno, o tra diritto e desiderio. Sta piuttosto agli adulti distinguere e agire per tutelare e promuovere i primi, ascoltare e rispondere ai secondi, sfuggendo a facili rappresentazioni che vogliono i più piccoli come individui incapaci di capire, di scegliere, di partecipare. Il lavoro fatto per allestire la mostra e quello vissuto durante l'inaugurazione rimandano al piacere e all'attenzione verso questi temi e il fatto che l'iniziativa sia stata presa all'interno di un'università fa solo sperare che i passi per ripensare i tempi e le relazioni dedicate ai bambini si facciano sempre più forti e numerosi, sempre più diffusi nelle città, nelle scuole, nelle famiglie, tra le istituzioni.

L'installazione occupa 25 metri di un luogo solitamente spoglio e anonimo; si prende lo spazio e chiede attenzione. La stessa che meriterebbero i diritti dei bambini, quelli di tutti i giorni e quelli sanciti dalla Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ratificata dall'Italia nel 1991.

"Diritto di giocare - Diritto di avere le coccole - Diritto ad avere una casa - Diritto di mangiare la nutella - Diritto di avere la mamma - Diritto di essere ascoltato - Diritto di giocare molto - Diritto di non essere sgridato – Diritto di vivere in pace – Diritto al tempo libero – Diritto di sognare –....."

I Bambini e le bambine che hanno frequentato il Giardino dei diritti di tutti i giorni